



Pensioni ?

Prof. Alberto Brambilla

***Presidente Comitato Tecnico Scientifico
Itinerari Previdenziali***

Aldai

Milano

Dicembre 2014



Pensioni ?

Il bollettino di guerra dopo la legge di stabilità 2014

- ✓ *Le nuove indicizzazioni*
- ✓ *Il contributo di solidarietà*
- ✓ *Occorre cambiare non la legge ma la testa dei burocrati di stato di cui la politica, divisa e incapace è succube;*

Ma chi paga le tasse e quindi anche i contributi ?

Le pensioni retributive: osservazioni e proposte

-----Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni:----- indicizzazioni

- Prima della riforma Monti-Fornero, l'adeguamento pieno all'inflazione riguardava tutte le pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo e scendeva al 90% per gli importi fra 3 e 5 volte il minimo e **al 75% oltre 5 volte il minimo**.
- Il decreto pubblicato sulla GU del 2/12/2014 indica per il 2015 una **inflazione (provvisoria) pari allo 0,30%**. Il precedente adeguamento risale al gennaio 2014, nella misura dell'1,2%, valore corretto in 1,1% dai dati definitivi.
- Con la legge di Stabilità 2014, fermo restando l'adeguamento al 100% per le pensioni fino a 3 volte il minimo, si scende al 95% per i trattamenti fra 3 e 4 volte; al 75% per gli importi compresi fra 4 e 5 volte; al 50% per gli importi compresi tra 5 e 6 volte; e al 45% della quota eccedente entro il limite di **6 volte il minimo**

--- Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni: --- indicizzazioni

- ❑ **Gli aumenti 2015.** In cifre, l'aumento di gennaio 2015, previsto dalla legge di stabilità 2014, sarà così articolato:
- ✓ **0,30** (cioè 100% dell'indice Istat) sulle pensioni d'importo mensile sino a 3 volte il minimo di dicembre 2014 (**1.503 euro**);
- ✓ **0,285%** (95% dell'indice) per quelle d'importo mensile compreso tra 3 e 4 volte il minimo (**da 1.503 a 2.004 euro**)
- ✓ **0,225%** (75% dell'indice) per quelle d'importo mensile compreso tra 4 e 5 volte il minimo (**da 2.004 a 2.505 euro**)
- ✓ **0,15%** (50% dell'indice) per quelle d'importo mensile compreso tra 5 e 6 volte (**da 2.505 a 3.006 euro**).
- ✓ **0,135%** (45% dell'indice) per quelle d'importo mensile eccedente entro il limite di **3.006 euro**.

-----**Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni:**----- **indicizzazioni**

- ❑ **ATTENZIONE:** il meccanismo di rivalutazione non avviene più per scaglioni. In sostanza, vuol dire che le riduzioni, quando previste, **riguardano l'intero assegno** e non solo la parte eccedente la soglia garantita, come avveniva prima.
- ❑ **ESEMPIO:** In pratica le pensioni d'importo superiore a **2.000 euro** avranno un aumento di soli **5,5 euro lordi**, mentre tutte le pensioni d'importo superiore a 3.006 euro avranno una rivalutazione di 4,05 euro lorde.
- ❑ **Con questo nuovo criterio di indicizzazione una pensione da 6.000 € lordi il mese (circa 3.700 € netti) perde 54 € mese, 702 € l'anno, e con una attesa di vita di 10 anni circa 8.000 €.**

-----Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni:----- indicizzazioni

- **Questa scaletta sarà applicata fino al 2016.** Dall'anno successivo dovrebbe essere ripristinata quella in vigore, in base ad una legge del 1992, che prevede rivalutazioni differenziate tra il 100 e il 75%, percentuali **applicate però solo sulle fasce di pensione che superano i limiti e non sull'intero importo dell'assegno:** dunque un'indicizzazione non ancora equa, ma migliore di quella oggi applicata.

----- Gli effetti della legge di stabilità 2014 sulle ----- pensioni: indicizzazione 2015

Importo pensione LORDO dicembre 2014	Aumento 2015	Aumento mensile massimo
Fino a € 1.503	+ 0,30 (100% Istat)	€ 4,50
Da € 1.503 a € 2.004	+ 0,285% (95% Istat)	€ 5,70
Da € 2.004 a € 2.505	+ 0,225% (75% Istat)	€ 5,65
Da € 2.505 a € 3.006	+ 0,15% (50% Istat)	€ 4,50
Oltre € 3.006	Nessun aumento per la fascia di importo superiore a 3.006 €. Solo lo 0,135% fino a 3.006 €. (45% dell'indice ISTAT)	€ 4,05

-----Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni:----- contributo di solidarietà

- ❑ Oltre all'indicizzazione è rimasto anche l'ormai famoso contributo di solidarietà sulle cosiddette pensioni d'oro **che nel giugno 2013 la Corte costituzionale aveva cancellato.**
- ❑ Questa volta è tra il **6 e il 18%** sugli importi superiori, per il 2015, a 7.033 euro lordi al mese (91.433 euro all'anno).
- ❑ Il contributo viene riproposto per finanziare un sussidio a favore dei più poveri, motivazione che, secondo il governo, dovrebbe consentire di superare eventuali nuovi giudizi di costituzionalità.
- ❑ **A noi questa motivazione pare insufficiente.**

-----Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni:----- contributo di solidarietà 2015

- ❑ Il contributo è fissato nella misura del:
 - ✓ **6%** per la parte di pensione compresa fra 14 e 20 volte il minimo 7.033 – 10.048 € mese (91.433 -130.619 euro lordi annui); **per un totale di 39.809 pensionati**
 - ✓ **12%** sugli importi fra 20 e 30 volte il minimo (130.620-195.928 euro lordi annui); **per un totale di 9.069 pensionati**
 - ✓ **18%** sulle quote oltre 30 volte, 15.071 € mese; **per un totale di 1.764 pensionati**
- ❑ In tutto, i pensionati colpiti dal nuovo contributo di solidarietà sono, secondo Inps, **49.642** su **16.533.152** pensionati al 31/12/2012 cioè lo **0,30% !!!**

--- Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni: --- contributo di solidarietà

Classi di importo	Valore €	Numero pensioni	Importo complessivo lordo in mld	Importo complessivo netto	% contributo solidarietà	Entrate da contributo in milioni
Fino a 3 volte il minimo	Fino a 1.443	19.385.820 (82,75%)	149, 781			
Da 3 a 6 volte	Da 1.443,1 a 2.886	3.434.382 (14,65%)	86,864			
Da 6 a 9 volte	Da 2.886,1 a 4.329	401.545 (1,7%)	17,818			
Da 9 a 14 volte	Da 4.329,1 a 6.734	171.869 (0,7%)	11,721			
Da 14 a 20	Da 6.734,1 a 9.620	29.554	2,944	1,795	6%	107
Da 20 a 30	Da 9.620,1 a 14.430	6.805	0,993	0,606	12%	72
Oltre 30 volte	Da 14.430,1 a 24.050 e +	1.344	0,340	0,208	18%	37

--- Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni: --- contributo di solidarietà

Classi di importo	Valore €	Numero pensionati	Importo complessivo lordo in mld	Importo complessivo netto	% contributo solidarietà	Entrate da contributo in milioni
Fino a 3 volte il minimo	Fino a 1.443	11.290.991 (68,2%)	114,635 (42,30%)			
Da 3 a 6 volte	Da 1.443,1 a 2.886	4.441.511 (26,80%)	112,049 (41,4%)			
Da 6 a 9 volte	Da 2.886,1 a 4.329	545.130 (3,2%)	24,100 (8,9%)			
Da 9 a 14 volte	Da 4.329,1 a 6.734	205.880 (1,2%)	14,025 (5,1%)		97,7% di importo totale	99,4% dei pensionati
Da 14 a 20	Da 6.734,1 a 9.620	38.809	3,887	2.372	6%	142
Da 20 a 30	Da 9.620,1 a 14.430	9.069	1,327	0,809	12%	97,13
Oltre 30 volte	Da 14.430,1 a 24.050 e +	1.764	0,445	0,271	18%	48,8



-----Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni:----- deindicizzazione e contributo di solidarietà

- ❑ E' chiaro a tutti che questi provvedimenti sono **ideologici** e discriminatori e per giunta senza un progetto Paese dietro; solo il bisogno di fare cassa, senza valutare i contributi versati. Mentre oltre l'80% di queste pensioni sono frutto di lavoro dipendente;
- ❑ E' ideologica e utilitarista poiché in termini elettorali si perdono solo **49.642** voti, mentre dicendo che questi pensionati sono ricchi e privilegiati si portano a casa moltissimi voti;
- ❑ Purtroppo parafrasando una frase famosa: *questa è la democrazia bellezza !*
- ✓ Un Paese che parla tanto di merito ma che si dimentica della sua classe dirigente delle attività vere del Paese !
- ✓ Chi ha di più paghi di più; questo purtroppo è il pericolo che può pregiudicare uno sviluppo coeso della società.

-----Gli effetti della legge di stabilità sulle pensioni:----- contributo di solidarietà

- ❑ Ma si rende conto questa classe politica che sta insinuando nella popolazione la quasi certezza che è inutile versare i contributi tanto poi se fai il tuo dovere e avrai una discreta pensione te la porteranno via !
- ❑ Perché versare i contributi ? Perché pagare le tasse se tanto i servizi sociali e sanitari te li devi pagare e la pensione te la riducono? Meglio il nero ?
- ❑ E infatti i risultati di politiche fiscali ideologiche e irrazionali sono evidenziati dalle cifre sulle dichiarazioni dei redditi 2012 (redditi 2011) fornite dalla Agenzia che dipingono un Paese quasi da terzo mondo (ma non siamo primi per numero di auto, telefonini, case, beni di lusso ecc?);
- ✓ ecco i numeri:

Chi versa l'Irpef ? dichiarazioni 2012

Classi di reddito €	% contribuenti	% di irpef netta pagata			Numero di contribuenti
Fino 7.500	8,61	0,52			3.555.930
Da 7.500 a 15.000	23,85	4,91			9.850.050
Da 15 a 20 mila	20,18	10,25			8.334.340
Da 20 a 26 mila	18,86	14,37			7.789.180
Da 26 a 35 mila	14,88	17,79			6.145.440
Da 35 a 70 mila	10,44	25,51	Il 13,62% dei contribuenti	Paga il 52,81% di Irpef	4.311.720
Da 70 a 100 mila	1,83	9,61	Oppure		792.390
Da 100 a 200mila	1,10	10,17	Il 3,18% dei contribuenti	Paga il 27,3% di Irpef	476.300
Da 200 a 300 mila	0,15	2,75			64.950
Oltre 300 mila	0,10	4,77			43.300

IRPEF 2011

(dichiarazione dei redditi 2012)

- ❑ Analizzando la distribuzione dell'imposta per classi di reddito complessivo si evidenzia che:
 - ✓ Su oltre 60 milioni di abitanti i contribuenti sono 41,3 milioni; in pratica **ogni contribuente rappresenta 1,452 cittadini**
 - ✓ I soggetti che dichiarano un'imposta netta Irpef sono 31.590.068 (il 76% del totale contribuenti e circa il 52% degli abitanti)
 - ✓ più di **9,7** milioni di soggetti hanno imposta netta pari a zero
 - ✓ Il **52,64%** dei contribuenti versa appena il **15,68%** dell'Irpef che nel 2012 è ammontata a **166,6 miliardi** (152,2 Irpef + 14,4 miliardi di addizionali comunali e regionali); in pratica 21.740.320 contribuenti che rappresentano 31.566.945 cittadini hanno versato 26,1 miliardi, cioè **826 € a testa**

IRPEF 2011

(dichiarazione dei redditi 2012)

❑ Possiamo dirla anche così:

- ✓ l'**86%** dei contribuenti con redditi fino a 35.000 euro dichiara il 47% dell'imposta totale
- ✓ il **13,62%** dei contribuenti con redditi più alti dichiara circa il 52,88% dell'imposta (di cui il 4,77% proveniente dallo 0,10% di contribuenti che dichiarano un reddito complessivo maggiore di 300.000 euro)
- ✓ il **3,18%** dei contribuenti con redditi più alti paga il 27,3% dell'irpef (**sono 1.376.940 cittadini**)
- ✓ **Considerando che la spesa sanitaria pro capite è di 1.833,4 €, significa che per i 31.566.945 cittadini che versano 826 € a testa occorre che qualche altro paghi 32 miliardi di sola sanità! E il resto? Sicurezza, scuola, servizi ?**

IRPEF 2011

(dichiarazione dei redditi 2012)

- ❑ Nei confronti di questi cittadini la prima domanda che si dovrebbe porre uno stato serio è: ***da quanto queste persone non pagano le tasse (e quindi neppure i contributi)?? Come fanno a vivere ?*** E' pensabile che oltre la metà della popolazione viva con meno di 10.000 € l'anno? Guardando in giro pare di no ma il fisco non c'è (almeno per chi non dichiara)
- ❑ Invece è più che plausibile che il 1.376.940 cittadini che dichiarano redditi sopra i 70 mila €, avranno certamente una pensione uguale a quella che il Governo oggi tassa.
- ❑ Ma è giusto tassare così indiscriminatamente le pensioni? Vediamo alcune considerazioni:

Le pensioni retributive 1

- ❑ Anzitutto **tutte le pensioni calcolate con il metodo retributivo**, chi più chi meno hanno importi superiori a quelli che deriverebbero dal calcolo dei contributi effettivamente versati (contavano solo gli ultimi 5 o 10 anni);
- ❑ Ma non sono solo le pensioni alte ad aver beneficiato di questo assurdo metodo di calcolo (per altro voluto dalla classe politica); infatti circa **7 milioni di pensionati su 16,6 milioni (il 42,1%)** hanno pensioni integrate o con maggiorazioni sociali il che significa che in 65 anni di vita non sono riusciti a versare almeno 15 annualità complete di contributi (**e quindi non hanno pagato neppure le tasse**); calcolando i contributi versati, prenderebbero molto meno della metà dei 500/600 € che oggi lo Stato da loro;
- ❑ A queste vanno aggiunte circa 1.150.000 pensionati beneficiari di assegni e pensioni sociali o di guerra che non hanno mai versato contributi (e quindi neanche le tasse); **in totale quindi circa il 50% delle pensioni sono in tutto o in gran parte pagate dallo Stato (quindi da tutti noi ricchi)**

Le pensioni retributive 2

- ❑ La regola del 2% per ogni anno lavorato vale per redditi o fino a circa 43 mila € lordi; sopra questi importi i coefficienti di calcolo utilizzati per determinare la pensione scendono a **1,5 – 1,6 fino a 0,9** per le retribuzioni eccedenti gli 87 mila €;
- ❑ Una retribuzione di 200.000 € lordi (103.000€ netti) su un periodo di 40 anni, il famoso 80% si riduce a poco più del **48%** rispetto all'80% di chi guadagna fino a 46 mila euro circa cioè oltre il **93% dei cittadini**. **Non è già sufficiente questa discriminazione di calcolo ?** Chi insiste sui cosiddetti pensionati d'oro conosce questa regola?
- ❑ Le proposte tendenti a bloccare l'indicizzazione delle pensioni oltre un certo importo (già definite illegittime dalla Cassazione) producono effetti per l'intero periodo di fruizione della pensione (se oggi deindicizzo una pensione da 90.000€ lordi con inflazione al 2% provocho una riduzione nell'anno di 1.800€; se il pensionato percepirà la pensione per 15 anni il danno complessivo sarà di 1.800 x 15 anni cioè **27.000 € più indicizzazione !**

Deindicizzazione e contributo di solidarietà nel tempo

- ❑ Il comma 13 dell'art. 59 della legge n. 449/1997 (Finanziaria 1998), stabilisce che sui trattamenti pensionistici superiori **a 5 volte il trattamento minimo INPS** non spetta la perequazione automatica al costo della vita prevista per l'anno **1998**. (Governo Prodi)
- ❑ Sempre il suddetto art.59, ha stabilito che per **il triennio 1999-2001**, la perequazione automatica al costo della vita non viene applicata alla quota di pensione **eccedente 8 volte il minimo INPS**. (Governo Prodi)
- ❑ **Per l'anno 2008** (legge n. 247/2007), la perequazione non opera sulle pensioni d'importo **superiore a 8 volte il minimo**. (Governo Prodi)

Deindicizzazione e contributo di solidarietà nel tempo

- ❑ Il primo contributo di solidarietà è applicato per il triennio **2000-2002** (art. 37 della legge n. 488/1999, Finanziaria 2000) pari al **2% della quota di pensione eccedente** il massimale contributivo-pensionistico stabilito per gli assunti dopo il 31 dicembre 1995 (**99.034** euro del 2013)
- ❑ Altro contributo di solidarietà sulle pensioni è introdotto dalla legge 350/2003 (Finanziaria 2004) per il periodo **2004-2006**, con prelievo del 3% sui **trattamenti superiori a 25 volte il minimo**
- ❑ L'articolo 24, comma 31-bis, del D.L. n. 201/2011 (Salva Italia), convertito dalla legge n. 214/2011 ha stabilito, per il periodo **da agosto 2011 a dicembre 2014**, un contributo di solidarietà per la parte eccedente i valori: 5% da 90.000 a 150.000 euro; 10% da 150.000 a 200.000 €; 15% oltre 200.000 €. **Contributo bocciato dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 116 del giugno 2013.**

La proposta

- ❑ Quello che occorre fare oggi è di sensibilizzare il Governo, la Politica e i media sui rischi che si corrono a continuare a fare man bassa sulle pensioni; anziché motivare i giovani a versare contributi per la propria futura pensione queste assurde regole fungeranno da disincentivo, incentivando il lavoro nero.
- ❑ Certo se a chi non lavora dai il «reddito di mantenimento» o la cassa integrazione per 10 anni e gli paghi pure i contributi figurativi, è difficile che si rimbocchi le maniche in chiaro !
- ❑ Lo Stato non deve prevedere queste «trappole fiscali» ma creare nuove opportunità di lavoro riducendo la spesa pubblica (3.000 comuni con meno di 1.000 abitanti; regioni con 300 mila abitanti, Cnel, municipalizzate, oltre 1,2 milioni di italiani che vivono di politica ecc); solo così riparte lo sviluppo e il sistema pensionistico sarà ancora più sicuro.

La proposta

- ❑ Se la Politica fosse seria e si impegnasse davvero a ridurre il debito pubblico per dare un poco di fiato alle giovani generazioni si potrebbe proporre, per un periodo di 5 anni, l'applicazione di un contributo di solidarietà su tutte le **pensioni retributive** che cresce in modo proporzionale all'entità della prestazione; es: fino a 700€ mese lordi 0,5% cioè 3,5 € /mese (tre caffè) con incrementi al crescere delle pensioni per poi accelerare sulle pensioni tipo Banca d'Italia, fondi speciali, e organi costituzionali e vitalizzi dei parlamentari di cui nessuno parla; ma anche di tutti quei colonnelli che a 1 anno dalla pensione diventano generali, e così via. E anche per il TFS dei dipendenti pubblici che ancor oggi si calcola sulla base dell'ultima retribuzione.
- ❑ Si potrebbero ottenere circa 5 miliardi di riduzione del debito.

□ **E lo STATO (la politica?)** quali risposte ha dato? Esiste una idea di welfare integrativo? Esiste un progetto per il futuro di un Paese sempre più vecchio e con meno risorse? **La risposta purtroppo è NO! E infatti si assiste a:**

- ✓ Riduzione detraibilità sulle polizze integrative,
- ✓ Aumento tassazione sui fondi pensione,
- ✓ Aumento tassazione sui rendimenti delle casse dei Liberi professionisti,
- ✓ Nessuna detrazione per servizi di assistenza interni alle famiglie, e per la LTC,
- Nessun progetto di legge sul welfare integrato; nessuna ipotesi di revisione in miglioramento della 252/05; nessuna legge quadro sulla sanità integrativa;
- Non si parla di **plafond unico di deducibilità**

----- Altre proposte per risparmiare sulla spesa ----- pubblica

Revisione dell'organizzazione dello Stato

- ✓ Accorpamento dei comuni (rimane il nome) al di sotto dei 2.000 abitanti (ne resterebbero meno di 3.000 sugli attuali 8100); accorpamento ai comuni delle comunità montane, parchi, consorzi di bonifica ecc;
- ✓ Eliminazione delle municipalizzate e partecipate (circa 20.000 da ridursi a non più di 500)
- ✓ Accorpamenti enti non elettivi (ex province) non più di 30 e relativa eliminazione delle Regioni e ripristino elettività oppure
- ✓ Accorpamento regioni con meno di 1,5 milioni di abitanti
- ✓ Eliminazione Cnel e altri enti

- Tutte le leggi con oltre 25 anni vengono abrogate con l'obbligo di revisione o di testi unici dalle Commissioni Parlamentari.